



Sandro Mazzola e Gianni Rivera negli anni Settanta. Sotto: Tex Willer. In basso: Antonio Banderas

densa di colori e sapori, invettive e nostalgie - una realtà non solo agonistica ma profondamente umana. Come le pagine che esaltano Gigi Riva «Rombo di Tuono» e il dribbling danzato del funambolo Omar Sivori, o disapprovano Gianni Rivera «l'abatino». Come la definizione impertinente e pur rispettosa del radiocro-

nista Niccolò Carosio: «È un po' l'Upim della lingua italiana».

La difesa del modulo calcistico più adatto agli italiani, cioè il difensivismo, si trasforma in un principio etico irrinunciabile, un duello accanito di scuole. Brera ambisce a una critica del calcio quasi scientifica (senza escludere l'arbitrio del caso) e ne infiamma le capacità comunicative con un linguaggio grondante arcaismi, iperboli, neologismi che ha trovato in Cesare Garboli già nel 1966 un analista finissimo e tempestivo.

LA BIBLIOTECA di Enzo Golino

## Epico calcio firmato Brera

**G** iornalista sportivo, è l'immagine più diffusa di Gianni Brera (1919-1992), il «critico pedatario» più grande, celebre, discusso del secondo Novecento, aedo (talvolta sussiegoso) della lombardità. In quel ruolo professionale, peraltro non limitativo, affioravano il romanziere, lo storico, l'autore di testi teatrali e radiofonici, il polemista irriducibile, il gastronomo, il cacciatore. Aveva scritto anche di atletica e ciclismo, ma la vera passione era il calcio, praticato in gioventù.

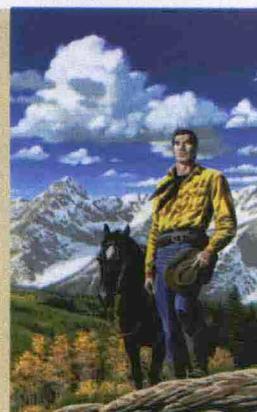
E appunto al calcio si riferisce «Il più bel gioco del mondo» (Bur, pp. 469, € 12), antologia che il curatore Massimo Raffaeli (sue l'Introduzione e le Note, postfazione di Paolo Brera, il figlio) ha scremato da varie fonti in amabile equi-

libro tra scelte e rinunce. Articoli teorici, strepitose cronache di partite (meglio di una diretta tv) raffigurate in schemi geometrici, memorie e ritratti, offrono a chi legge o rilegge la prosa breriana -

CARTOONING di Oscar Cosulich

## Fumetti alla carica

Dopo averci raccontato il mercato dei romanzi rosa e dei gialli, quest'anno il focus di «Tirature», la rassegna annuale dell'editoria curata da Vittorio Spinazzola, è dedicata al fumetto, vecchio amore del curatore («Tirature '08 - L'immaginario a fumetti», il Saggiatore - Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, pp. 288, € 22). La raccolta è introdotta dalla sezione «L'immaginario a fumetti», dove nove scorrevoli testi analizzano altrettanti personaggi chiave del fumetto «Made in Italy» (Corto Maltese, Tex Willer, Dylan Dog, Diabolik, Valentina, Cocco Bill, Cippi, Zanardi e Bobo), mentre il decimo saggio, firmato dallo stesso Spinazzola, va ad analizzare il cosiddetto «sdoganamento dei fumettacci», cioè il porno più o meno soft che, dalla sua esistenza semiclandestina degli anni Settanta, è diventato



ora protagonista di lussuose ristampe «nobilitanti». Questa carrellata iniziale, anche se limitata a nove classici del fumetto italico e ad alcune discinte eroine di una produzione di qualità inferiore, serve a introdurre i saggi più tecnicamente editoriali della seconda parte della raccolta, dedicata anche a temi non necessariamente fumettistici. Gli esperti chiamati a raccolta da Spinazzola analizzano non solo i comics, visti come una delle varie forme d'uso di linguaggio della modernità letteraria ma, nella sezione «Alte tirature», dedicata ai fenomeni editoriali del 2007, offrono una serie d'approfondimenti critici sui canali di diffusione della cultura e, in quella «Mondo libro 2007», aggiornano il lettore sulle classifiche e i dati statistici editoriali italiani ed europei. Un mercato librario in cui il cartoon oggi la fa da padrone.

## Romanzi da cinepresa

**IL CAMMINO DEGLI INGLESI** di Antonio Soler (Tropea). L'ultimo scampolo dell'adolescenza prima che sopraggiunga la vita adulta col suo carico di delusioni e sconfitte: al centro una estate a Malaga negli anni Settanta e un gruppo di ragazzi che attraversa la propria linea d'ombra, mentre i sogni si spengono a poco a poco e il futuro diviene più chiaro. Antonio Banderas si è ispirato a questo romanzo per la sua prima prova da regista.

**AMERICAN GANGSTER**, di Mark Jacobson (Einaudi). Dal ventre di New York questo reporter di razza ha estratto, come da un pozzo profondo, le storie di quanti vanno alla deriva nella sterminata metropoli. Al centro dell'affresco, dal quale Ridley Scott ha tratto il film omonimo, c'è Frank Lucas, re del traffico di cocaina che, sempre una trentina d'anni fa, faceva viaggiare la polvere bianca nelle bare dei caduti del Vietnam.



Foto: Ap - LaPresse (2)

**NELLE TERRE ESTREME**, di Jan Krakauer (Corbaccio). La storia di Christopher McCandless, che a ventidue anni attraversò gli Usa dal Nuovo Messico fino all'Alaska. La lotta per la sopravvivenza, l'amore per il paesaggio, l'incontro con altri marginali e la rottura delle convenzioni sociali segnano le tappe di un percorso iniziatico che ha conquistato i lettori e gli spettatori del film di Sean Penn. S. T.